

Ne parliamo con Paolo Brutti, segretario regionale CGIL

# Sono ottantamila in Umbria i lavoratori scesi in lotta

Gli alimentaristi scioperano per il rinnovo del contratto nazionale, i braccianti per quello provinciale - Entro il 15 giugno entrano in agitazione gli edili - I meccanici, i chimici e i tessili hanno presentato le piattaforme integrative aziendali - Quattro i punti al centro delle vertenze - Questioni di grande rilievo - Come risponde l'associazione Industriali

PERUGIA — Con buona pace di chi sostiene che in Umbria lo scontro sociale sarebbe volutamente smorzato, proprio in questi giorni ben 80 mila lavoratori della nostra regione sono entrati in lotta. Appartengono a diverse categorie: dagli alimentaristi, che scioperano per il rinnovo del contratto nazionale, ai braccianti che hanno presentato le loro richieste per quello provinciale. Entro il 15 giugno poi partirà anche l'agitazione degli edili. I meccanici, i chimici e i tessili infine hanno presentato le piattaforme integrative di azienda. F. Paolo Brutti, segretario regionale della CGIL, a fornire questi dati. Si tratta di una mobilitazione eccezionale della classe operaia — sostiene — che pone al centro, oltre ad alcune tematiche legate al contratto nazionale (vedi alimentaristi), anche questioni diversificate, che riguardano i problemi delle singole categorie, del territorio, delle aziende.

sta della modificazione dell'organizzazione del lavoro. « Legato a questo secondo punto c'è poi il problema degli impiegati e dei tecnici. Cioè del loro ruolo in relazione all'attività produttiva, con un intreccio fra produzione, in senso stretto, amministrazione e progettazione.

### Reintrodotto il criterio della professionalità

« Infine, in tutte le vertenze aperte, sono presenti rivendicazioni salariali. La media degli aumenti richiesti è di circa 25 mila lire, ma naturalmente le cifre variano caso per caso. Su questo punto una novità sostanziale viene reintrodotta nella contrattazione il criterio della professionalità. Paolo Brutti usa una parola molto difficile per definire questa rivendicazione: si tratta — afferma — di una richiesta di « riparazione ». Per essere più chiari: fin qui gli aumenti di una parte del salario sono stati improntati ad un criterio di egualitarismo. Cioè lo scatto delle paghe era identico a tutti i livelli (o parametri) previsti dal contratto. Ora dovrebbe essere introdotta una diversificazione a vantaggio della maggiore professionalità. « In questo modo — aggiunge ancora il segretario regionale della CGIL — non vogliamo certo determinare una apertura selvaggia della forbice retributiva, ma tentare piuttosto di governare il salario. « Se non interveniamo noi come sindacato — continua — e non ci facciamo carico del problema, accadrà, come del resto è già avvenuto, che sarà

il padronato a gestire questo riassetto generale, determinando allora davvero una sperequazione insopportabile. « Naturalmente — termina — la riparametrazione del salario è strettamente legata alla battaglia sulla nuova organizzazione del lavoro, che aggride temi di grande rilievo: primo fra tutti quello di far emergere la cosiddetta economia sommersa. Quattro punti insomma al centro delle vertenze aziendali, che sollevano questioni di grande rilievo e mettono in discussione la stessa qualità dello sviluppo, giudicata dal sindacato debole. Come risponde a ciò l'Associazione degli industriali? « Quella di Terni — spiega Brutti — è disposta a contrattare complessivamente il "pacchetto" presentato. A Perugia invece l'Associazione brilla per la sua assenza. Quando poi interviene lo fa sostenendo posizioni più arretrate di quelle dei singoli imprenditori. »

### Il caso Sicel è emblematico

Il caso SICEL è emblematico, mentre il proprietario di questa azienda metalmeccanica ha sottoscritto con il consiglio di fabbrica l'accordo, l'Associazione degli industriali non ha dato il proprio assenso. « Per sbloccare questa situazione — termina Brutti — abbiamo una nostra strategia, che comprende anche la possibilità di promuovere lotte dure, fino ad arrivare allo sciopero generale regionale. »

g. me.

### Un'articolata serie di battaglie

« Abbiamo cercato, come federazione — interviene Brutti — di unificare questa articolata serie di battaglie in quattro punti. Il primo riguarda la cosiddetta « parte politica ». Si tratta di quella parte rivendicativa che riguarda il diritto di informazione in relazione agli investimenti, al decentramento produttivo, al lavoro a domicilio, agli straordinari. « Ancora al centro della battaglia dei lavoratori, è presente praticamente in tutte le piattaforme aziendali, la richie-

Il programma dei comunisti per l'Umbria degli anni '80

# Se una piccola regione all'avanguardia diventa laboratorio di una nuova società

Come affrontare i problemi dello sviluppo col metodo della sperimentazione - Democrazia e partecipazione qui non sono parole vuote - Al primo posto la funzionalità della pubblica amministrazione - Le assenze del governo nazionale - Proposte del PCI

Gambuli risponde al « Corriere »

## Quell'articolo va letto al contrario

PERUGIA — Lo scritto di Munzi sul « Corriere della Sera » mi dà l'occasione per esprimere alcune mie convinzioni sui dipendenti della Regione e sul funzionamento della macchina regionale. Forse discutendo a braccio ed improvvisando Munzi non ha capito quello che ho cercato di dimostrarli. Ma, al di là del tema, la mia opinione su questo tema è stata sempre coerente, e più volte mi è stato dato di esprimerla in consiglio regionale.

richi corrispondenti ai titoli e ai meriti di tutto il personale. Tutto risolto? No, ci sono ancora problemi aperti, su alcuni punti ancora si discute. In certi settori manca il personale idoneo. Ma già oggi noi abbiamo costruito un apparato che ha assolto ed assolve con capacità e dignità i compiti che il consiglio regionale va indicandogli. E questo è un rilievo.

di punta del lavoro con sigliare. Conosco però anche l'impegno di altri settori: come gli uffici che hanno seguito i problemi della Rupe d'Orvieto, della Valnerina, dell'urbanistica, dell'edilizia pubblica e privata. So dell'attività intensa e originale degli apparati regionali impegnati in settori come l'agricoltura e la sanità. E potrei continuare.

Volevo insomma spiegare al Munzi che se l'Umbria è cambiata in meglio lo si deve anche a questo apparato regionale, reso snello ed efficiente. E forse velleo, come consigliere regionale, farmene un vanto. Munzi si è divertito a farmi dire il contrario. Ma è meglio così: scrivendo il pensiero è costretto ad essere stringato e preciso, e questo è il mio pensiero. Si, anche in questo settore del funzionamento della macchina pubblica, la Regione è andata avanti e il merito prima di tutto va ai dipendenti.

Settimio Gambuli

la programmazione, a strumenti che debbono garantire fondamenta più solide ai fatti emergenti della vita economica regionale ed in primo luogo la più diffusa capacità imprenditoriale. Sono, infatti, venuti alla ribalta nuovi soggetti e nuove attività produttive, specie nei settori della piccola e media industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. Come governare questo complesso processo? I comunisti indicano come cardine l'unità delle sinistre. Fondamentale in questo quadro il rafforzamento della alleanza PCI-PSI, con un atteggiamento di apertura verso altre formazioni della sinistra e verso le forze politiche laiche e democratiche. Nessun progetto per il futuro, però, — avvertono i comunisti all'inizio del loro programma — è possibile se non si riapre un dialogo tra le grandi potenze e non si instaura un clima di distensione, prima di tutto la pace.

p. 5a.

## Le manifestazioni del PCI oggi a Perugia

PERUGIA — Così le manifestazioni del partito oggi: ore 11.30 Assisi, Grossi; ore 18 Bevagna, Palmi; 21 Pozzuolo, Guibotti; 17.30 Villastrada, Bartolini; 18 Canara, Menichetti; 11 Todi, Abbondanza; 10.30 Cascia, Marri; 16 Sellano, Marri; 18.30 Norcia, Marri; 20.20 S. Arcangelo, Bellillo; 21 Pierantonio, Nocchi; 17 Preola, Conti; 11 Ferrodicavallo, Panettoni; 18 Colledara, Locchi; 21 Pontenovo, Ganelli; 12 Deruta, Quaglia; 11.30 Casaglia, Menichetti.

## E quelle fino a mercoledì a Terni

TERNI — Si svolge questa mattina, con inizio alle ore 10.30 in piazza della Repubblica una manifestazione sulla « Unità » del compagno sen. Enzo Ottaviani.

Per domani, con inizio alle ore 17.30, è in programma un incontro con il partito nella sala del 20 settembre; parteciperanno i compagni Masco, Pacetti e Giustinelli. Per martedì, alle ore 16.30, in piazza della Repubblica è fissato un incontro con il capoluogo del PCI alla Regione, alla Provincia, al Comune di Terni. Vi parteciperanno i compagni Gianfrancesconi, sindaco di Terni, Mario Fronti, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Alberto Provantini, assessore regionale.

Per mercoledì, alle ore 21, in piazza Damiano, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

## L'8 e 9 giugno rafforza il PCI VOTA COMUNISTA

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

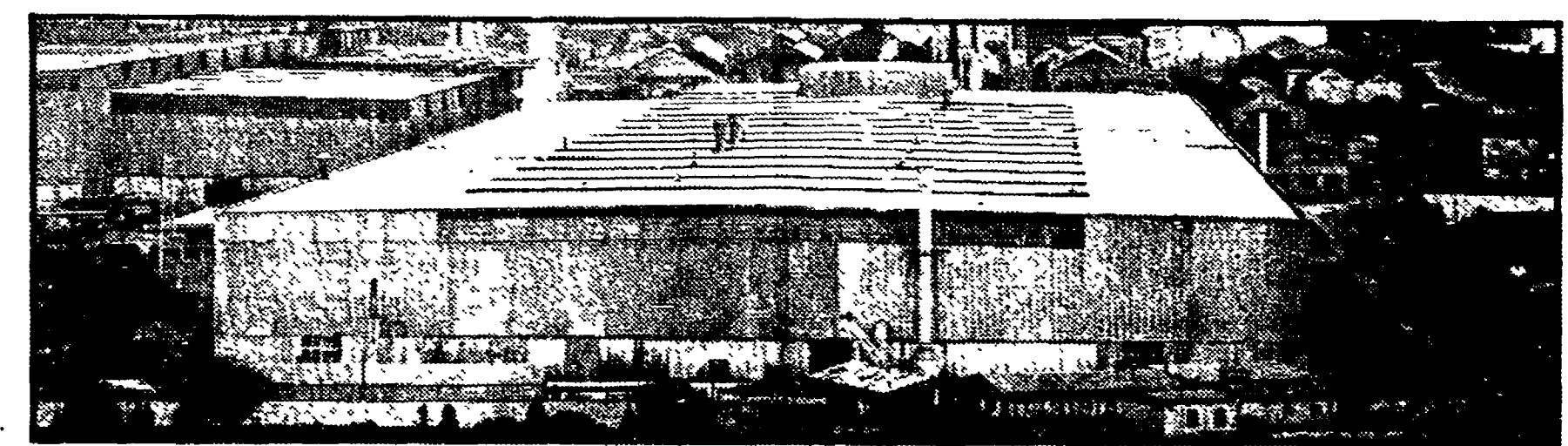
La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

La casa, le iniziative necessarie a una vecchiaia serena, il tempo libero come tempo di vita e non di evasione: i temi, le proposte per una società a dimensione umana sono sviluppo a ritmi record, è fissato un incontro-dibattito sul tema « La politica per la cultura: le domande, le proposte. L'impegno dei comunisti per un'ulteriore crescita culturale e democratica di Terni ». Parteciperanno i compagni Renato Nicolini, assessore alla Cultura del Comune di Roma, Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni, Mario Fronti, docente di Filosofia morale presso l'Università di Siena.

Slitta a dopo le elezioni per « prorogabili impegni » del ministro

# Rinviato ancora l'incontro per la Terni



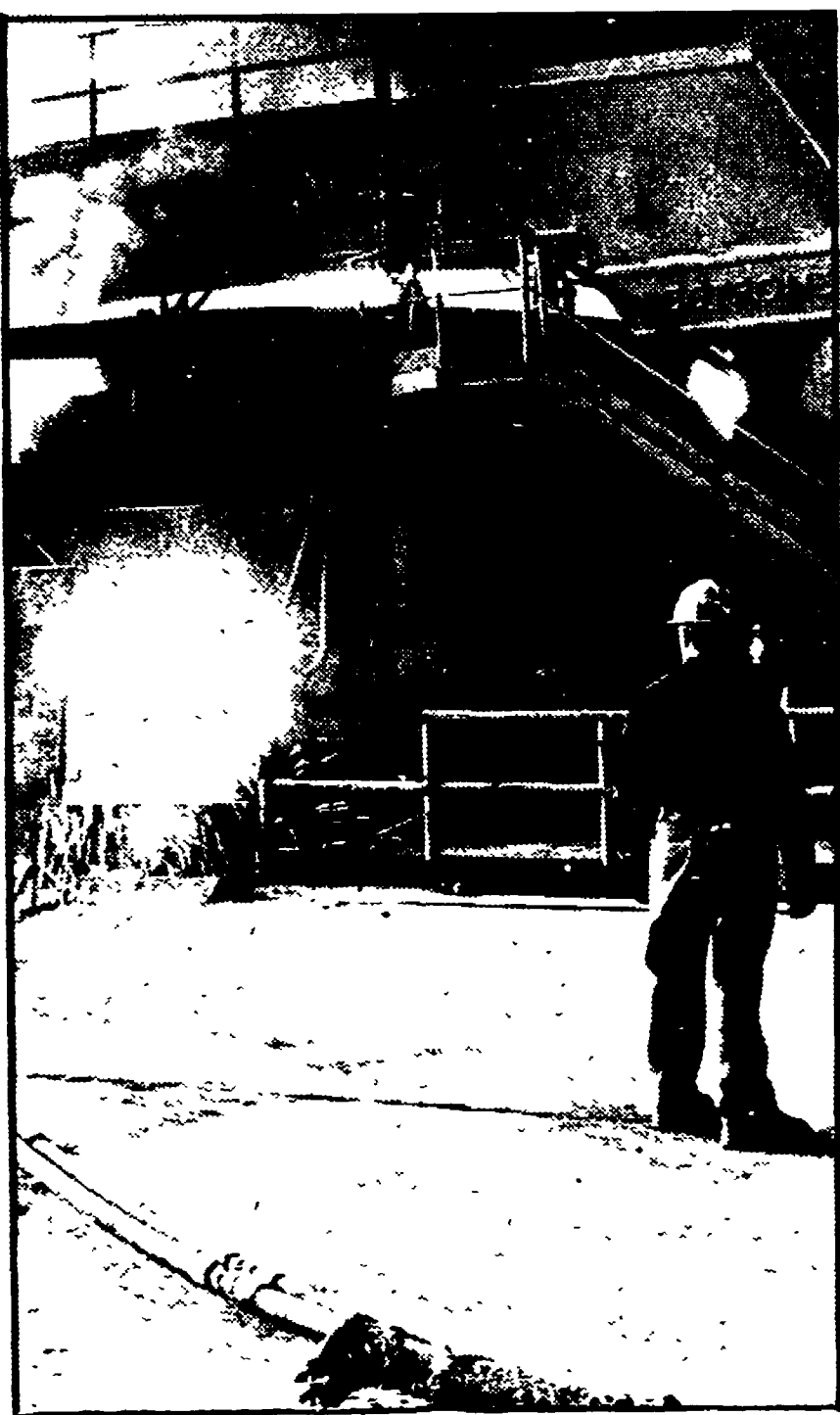
TERNI — Il ministero delle Partecipazioni Statali ha comunicato che l'incontro per presentare e discutere il piano per la « Terni » si farà dopo le elezioni, tra l'11 e il 15 giugno. Nel telegramma all'assessore regionale, Alberto Provantini, il ministero giustifica il rinvio con « prorogabili impegni » del ministro alle Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis, e dei sottosegretari, democristiani. « Il ministro delle Partecipazioni Statali aveva assicurato la convocazione di un incontro sui problemi della Terni entro il mese di maggio — ha commentato l'assessore Provantini —. Va ricordato che il precedente governo, dopo l'incontro del 6 febbraio tra la

delegazione della Regione, del Comune, dei sindacati con il sottosegretario Dal Maso si era impegnato a presentare il piano entro il 15 marzo. Poi c'è stata la crisi di governo, la formazione del nuovo governo e abbiamo riproposto, il 9 aprile, la richiesta di un incontro. Il nuovo ministro del nuovo governo ha ribadito l'impegno, ha cioè confermato l'accettazione del nuovo metodo da noi proposto e cioè quello di avere un tavolo unico di confronto, nel quale alla Regione, Comune e ai sindacati, si presentasse un piano per la Terni, concordato dal ministero, dall'IRI, dalla Finisider, dalla Terni, evitando lo scaricabarile di responsabilità verificatosi nel passato.

Noi giudichiamo perciò un risultato positivo questa accettazione, un successo dell'azione condotta, un nuovo metodo di programmazione per ottenere un rapporto concreto tra piani nazionali di settore e piani di impresa, quindi per realizzare l'obiettivo di definire un piano della Terni nel piano siderurgico nazionale e nell'ambito di questo per fare una risposta ai due problemi gravi aperti, quello del risanamento finanziario e quello dello sviluppo produttivo, in tutti i comparti della Terni. Fummo noi a sollecitare l'incontro prima delle elezioni, perché questa vicenda di interesse generale non fosse inquinata dalla campagna elettorale. Abbiamo atteso l'in-

contro secondo gli impegni assunti così autorevolmente. Ma né il vecchio né il nuovo governo hanno rispettato gli impegni. Questo è il primo dato negativo che va rilevato. Il secondo è che la Finisider, la quale secondo le comunicazioni ufficiali fornite dalla Terni aveva da mesi il piano, e conoscendo gli impegni assunti dal ministero dei due governi, avrebbe presentato il piano soltanto oggi. Il terzo elemento è che si tratta di uno scivolamento dell'incontro, ma stranamente di uno scivolamento a dopo le elezioni. Questo pone un inquietante interrogativo: come mai, una volta accettato il metodo, una volta assunti gli impegni a presentare il piano,

Viene comunque ribadito l'impegno sul nuovo metodo proposto dalla giunta regionale, quello del confronto unico fra tutte le parti interessate



Una conversazione con Mario Tronti, candidato del PCI alla Provincia di Terni

## Parlando ancora di centralità operaia

La situazione ternana è l'esempio che un blocco sociale che voglia cambiare le cose deve trovare il suo centro nel movimento dei lavoratori - Proprio per questa presenza in Italia c'è il partito comunista più avanzato dell'occidente capitalistico - Quali trasformazioni sono necessarie di fronte a disgregazione sociale e crisi giovanile

TERNI — Il suo ultimo libro « Il tempo della politica » è andato a ruba. « Se continua così non ne scriverò più » dice sorridente Mario Tronti, intellettuale di primo piano, candidato nella lista del PCI per il consiglio provinciale di Terni. « In questi ultimi due mesi — aggiunge sempre con un leggero sorriso — ho tenuto conferenze in tutte le parti d'Italia, dalla Sicilia al Trentino, e di tempo per scrivere me ne è restato ben poco ». Mario Tronti passa molto delle sue giornate a Terni, appena può torna nella sua casa di Ferentillo, dove trova quella tranquillità che gli è necessaria. Fu lui, negli anni Sessanta, a lanciare l'idea

della « centralità operaia » e l'affinità con Terni, città operaia, è sin troppo palese. « Ho mantenuto e intendo mantenere — conferma — un rapporto privilegiato con questa realtà per motivi anche teorici. Ritengo che questo nuovo blocco sociale che in Italia ha la capacità di cambiare le cose, dovrebbe trovare il suo centro nella classe operaia, quella storica, che ha dietro di sé una tradizione di lotta. La situazione ternana è un'immagine di questa centralità della classe operaia e devo confessare che su questo terreno mi trovo molto a mio agio, anche per quello che è l'impegno diretto, personale, nell'attività politica. »

Quali risultati ha dato questa presenza operaia? « Cerchiamo di mantenere il discorso ai due livelli: quello nazionale e quello più prettamente locale. In generale in Italia ha tenuto in piedi il più forte movimento operaio dell'Occidente... Produce, ogni giorno, il Partito comunista più avanzato dell'occidente capitalistico, non a caso quello sul quale sono puntati gli occhi dei capitalisti, anche a livello internazionale. Nella realtà locale mi sembra altrettanto facile cogliere come la classe operaia costituisca la struttura portante mentre abbiamo in Italia una società estremamente frammentata, disgregata, di-

spersa, nel Ternano c'è una società che tiene, che ha una sua connotazione, una sua identità. Credo che questo sia merito di questa concreta, visibile presenza. » Si ma anche a Terni si avvertono i sintomi del malessere... « Sono d'accordo. Le cose dette possono sembrare troppo ottimistiche in un'epoca di pessimismo diffuso. Si deve andare avanti. Per farlo occorre un forte elemento di innervazione, anche di critica del nostro passato. Credo molto nella capacità nostra di cambiare, non solo di cambiare le cose, ma di cambiare noi

stessi mentre cambiamo le cose. Dobbiamo introdurre elementi nuovi, per esempio, non solo per quello che riguarda l'organizzazione generale della società, ma anche l'organizzazione vera e propria del movimento operaio. Dobbiamo rimettere in discussione forme che sembrano acquisite, e che invece devono essere ancora trasformate. Il discorso riguarda il rapporto classe operaia e organizzazioni sindacali e società dell'altro lato, ma lo stesso partito comunista ha bisogno di una sua trasformazione anche organizzativa. Dobbiamo essere più moderni, più aperti verso le cose, come si dice

tante volte... più laici, liberarsi di certe pesantezze. E questa, in fondo, la domanda che ci viene anche dai giovani. Ecco, uno strumento organizzativo più agile, più disponibile al confronto, al mutamento. » C'è chi dice che i giovani non sentono più la spinta a partecipare, chi li invita ad astenersi. « La spinta a partecipare c'è sempre, a patto che partecipino a qualcosa che non solo discute, ma decide. Dietro l'astensionismo ci sono problemi reali. E' però una risposta sbagliata, una risposta passiva. Di fronte alla necessità di cambiare, è come rispondere non mi interessa né il

cambiamento né che le cose restino così, mentre è necessario che una forza impegnata nel PCI cresca anche elettorale. E' importante che questo blocco moderato che si sta costituendo in Italia tra fanfaniani, dorotei, una certa parte del partito socialista, alcuni partiti intermedi come il PSDI e il PLI in attesa di tornare al governo, questa sorta di partito moderato che era stato in parte battuto dalle lotte, subisca una secca sconfitta elettorale per lasciare aperte le possibilità di un cambiamento. » Giulio C. Proietti